

LA NOSTRA ADORAZIONE

2022

LETTURE E RIFLESSIONI
SU DECIME E OFFERTE
SECONDO SEMESTRE



DIO PRIMA DI TUTTO

GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA

LETTURE E RIFLESSIONI SU DECIME E OFFERTE - SECONDO SEMESTRE 2022

COPYRIGHT

Copyright © 2022
General Conference of the Churches of Seventh-day Adventists®. All rights reserved.
Published by Review and Herald® Publishing Association.

AUTHOR

Aniel Barbe

DESIGN AND LAYOUT

Johnetta B. Flomo

COVER

Synesthezia

COPY EDITOR

Sandra Blackmer

EDITORIAL ASSISTANT

Alan Hecht

IMAGES

www.gettyimages.com

DIVISION COLLABORATORS

William Bagambe, ECD
Vladimir Petrovich Romanov, ESD
Ioan Câmpian Tatar, EUD
Roberto Herrera, IAD
NakHyung Kim, NSD
Michael Harpe, NAD
Josanan Alves, Jr., SAD
Mundia Liywalii, SID
Julian Archer, SPD
Jibil Simbah, SSD
S. Paulmoney, SUD
Maureen Rock, TED
Jallah S. Karbah, Sr., WAD
Amir Ghali, MENA
Julio Mendez, IF
Andy Chen, CHUM

PERMISSION

This material may be translated, printed, or photocopied "as is" by Seventh-day Adventist entities without obtaining additional permission. Republished documents must include credit: Stewardship Ministries of the Seventh-day Adventist Church.

BIBLE VERSION

Holy Bible, New International Version®, NIV® Copyright ©1973, 1978, 1984, 2011 by Biblica, Inc.®. Used by permission. All rights reserved worldwide

CONTACT INFO

Address : 12501 Old Columbia Pike
Silver Spring, MD 20904
E-mail: gcstewardship@gc.adventist.org

LA LETTURE E RIFLESSIONI
SU DECIME E OFFERTE

NOSTRA

ADORAZIONE

2022 SECONDO
SEMESTRE



Review&Herald®
PUBLISHING ASSOCIATION

DIO PRIMA DI TUTTO

SETTIMANA DELLA GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA

INDICE

4
INDICE

5
INTRODUZIONE

6
CALENDARIO DELLE OFFERTE
SPECIALI 2022

8
PROMETTO DI:

10
TRE PIANI PER LE OFFERTE

12
LUGLIO

18
AGOSTO

23
SETTEMBRE

28
OTTOBRE

34
NOVEMBRE

39
DICEMBRE

INTRODUZIONE

Le letture del 2022 ci invitano a ripercorrere la nostra chiamata ad adorare il vero Dio, nucleo portante del messaggio dei tre angeli (Ap 14:6-13).

Il nemico comune ci distrae da una corretta adorazione inducendoci ad avere un rapporto distruttivo con il denaro e con i beni materiali. Egli ci suggerisce di affidarci ad altre fonti diverse da Dio, caldeggiando insidiosamente pratiche che trasgrediscono le istruzioni divine riguardanti il creato e la gestione della ricchezza. Questa modalità di acquisire e utilizzare le risorse è in conflitto con la nostra identità di buoni amministratori cristiani. Di conseguenza, molti credenti, purtroppo, si ritrovano intrappolati in una situazione di doppia lealtà, dove il denaro compete con Dio per essere adorato (Mt 6:24).

Le riflessioni settimanali contenute in questo opuscolo mirano a darci la forza indispensabile per resistere a questi schemi ingannevoli. Ogni passaggio svela un motivo nuovo per adorare Dio con le risorse che abbiamo. Parleremo dei suoi vari ruoli: creatore, sostentatore, modello, redentore, amico e maestro. Ogni motivazione poggia su solide basi bibliche ed è illustrata grazie a esempi tratti dalla vita contemporanea, concludendo poi con un impegno personale.

Incoraggiamo la traduzione e la divulgazione di questo materiale a tutte le comunità locali. Questi testi serviranno anche alla produzione di video settimanali accessibili al seguente indirizzo: <https://gestionecristianadellavita.aventista.it/archivio/calendario-letture-offerte>

Tutti insieme vogliamo suscitare un popolo che adora Dio pienamente.

Aniel Barbe

Direttore del dipartimento gestione
cristiana della vita della Conferenza
Generale

CALENDARIO DELLE OFFERTE SPECIALI 2022

LUGLIO

9

Missione Mondiale
Offerta mondiale

AGOSTO

27

Spirito di Profezia
Offerta nazionale Missione

SETTEMBRE

10

Missione Mondiale
Offerta mondiale

CALENDARIO DELLE OFFERTE SPECIALI 2022

OTTOBRE

15

Evangelizzazione tramite i media in Italia
Offerta nazionale

NOVEMBRE

12

Offerta di rinuncia - Settimana di preghiera (Global Mission)
Offerta mondiale

"Ma la salita di una dolorosa conoscenza è molto superiore alla discesa di una felice ignoranza"

– Sheryl Sandberg

PROMETTO DI:



Riservare i primi momenti di ogni giorno alla comunione con il Signore mediante la **PREGHIERA**, lo **STUDIO** della Bibbia, dello Spirito di profezia e della scuola del sabato, e mediante il culto di famiglia



MIGLIORARE le mie **RELAZIONI**: crescendo nella fedeltà, nella capacità di perdonare e di amare



SEGUIRE uno **STILE DI VITA SANO**, per servire il Signore con la pienezza delle facoltà mentali



OFFRIRE un giorno (o una sera) da **DEDICARE** all'opera di Dio, mediante la diffusione di buone notizie ad altri, mediante studi biblici, piccoli gruppi, ecc.



OSSERVARE il **SABATO**, con una preparazione adeguata fin dal venerdì, rispettandone i limiti, adattando i giusti pensieri e le corrette attività



Restituire **FEDELMENTE** la **DECIMA** del Signore (10% del mio reddito)



Consacrare una percentuale (___%) del mio reddito come **OFFERTA** regolare al Signore.

CHE COS'È LA PROMESSA?

- Per Promessa si intende un piano di offerte sistematico e regolare (diverso dall'offerta spontanea) in base al quale:
 - » La regolarità dell'offerta è determinata dal nostro reddito
 - » Il sistema è proporzionale (su base percentuale)
- La regolarità, la percentuale e il periodo di validità devono essere un impegno che il donatore stabilisce o "promette" in anticipo (2 Co 9:7).
- La Promessa viene donata come percentuale o proporzione del proprio reddito (1 Co 16:1; De 16:17)
- Il donatore sceglie la percentuale del suo reddito che offrirà regolarmente come "Promessa" (è valida qualsiasi percentuale).
- Viene considerata importante e vincolante tanto quanto la decima (Mt 23:23).
- Dovrebbe essere restituita dopo qualsiasi tipo di guadagno (Pr 3:9).
- Non è prevista in assenza di reddito (2 Co 8:12).
- Il donatore la offre immediatamente dopo la decima, prima di dover affrontare qualsiasi altra spesa o donazione (Pr 3:9; Mt 6:33).

ULTERIORI CONTRIBUTI

In Malachia 3:8-10, decime e offerte sono chiaramente inserite all'interno del medesimo sistema. È un'implicita indicazione che entrambe hanno almeno tre caratteristiche simili per: 1. Regolarità (in base al reddito); 2. Proporzionalità (percentuale di ogni entrata); 3. Consegna (alla casa del tesoro).

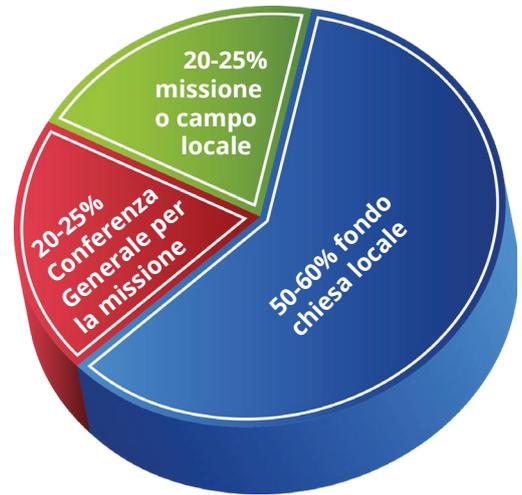
La stessa Ellen G. White concorda sul fatto che decime e offerte confluiscono nello stesso sistema, che secondo le sue parole comprende l'idea di donare anche le offerte proporzionalmente al reddito: «Nel sistema biblico (al singolare) delle decime e delle offerte (entrambe sotto lo stesso sistema), le somme versate varieranno notevolmente perché sono proporzionate alle entrate» - Consigli sull'economato, p. 53.

In un'altra citazione arriva al punto di affermare che queste offerte, unitamente alle decime, misurano il nostro senso del dovere: «Le nostre offerte non devono essere condizionate dai nostri impulsi. Dio ci ha dato delle indicazioni ben precise in merito. Ha sottolineato che le decime e le offerte sono il metro di misura del nostro senso del dovere. Egli desidera che i nostri doni siano offerti sistematicamente e regolarmente» - CE p. 80.

DECIME, PROMESSA E OFFERTA SPONTANEA A CONFRONTO

CARATTERISTICHE DELLE OFFERTE	DECIMA	PROMESSA	OFFERTA SPONTANEA
REGOLARITÀ	Determinata dal reddito	Determinata dal reddito	Sporadica
SISTEMA	Proporzionato al reddito	Proporzionato al reddito	Secondo quello che suggerisce il cuore
TASSATIVA	Per tutta la vita	Per tutta la vita	Circostanzialmente (sollecitata dallo Spirito Santo)
PERCENTUALE	Predeterminata da Dio (10%)	Scelta dalla persona (-%)	N/A
POSSIBILITÀ DI MODIFICA DELLA PERCENTUALE	No	Sì	N/A
CONSEGNATA A	Casa del tesoro	Casa del tesoro	Dove decide il donatore
BENEFICIARI FINALI	Su scala locale, regionale e internazionale	Su scala locale, regionale e internazionale (consigliato)	Dove decide il donatore

TRE PIANI PER LE OFFERTE



All'interno della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno mondiale le offerte ridistribuite sulla base di tre diversi piani.

Il **PIANO COMBINATO** fu votato come opzione durante l'Annual Council del 2002, in seguito a una raccomandazione recepita proveniente dal World Stewardship Summit del 2001. Tale piano sostiene tutti i livelli della chiesa inserendo i fondi raccolti in un unico contenitore. Quei fondi vengono distribuiti secondo una formula approvata da ogni divisione, ma nell'ambito delle seguenti percentuali: 50-60 per cento alla chiesa locale; 20-25 per cento ai progetti missionari della Conferenza Generale e 20-25 per cento per il lavoro missionario nel campo locale. Le divisioni che hanno attualmente recepito tale piano sono: ECD, Ed, IAD, NSD, SAD, SID, SPD, SSD, SUD e WAD.

Il **CALENDARIO DELLE OFFERTE** è l'opzione di partenza. In questo piano, vengono promosse offerte separate che sono ricevute durante il servizio di adorazione in base al calendario delle offerte approvato e votato dal comitato della Conferenza Generale ogni anno. Le offerte assegnate alla chiesa locale sono 26, le altre vengono redistribuite tra gli altri livelli dell'organizzazione o attribuite ad altri progetti a livello locale. Tutte le offerte non consegnate in busta chiusa e con chiara indicazione del destinatario saranno considerate destinate all'offerta del giorno. Ci sono poi sei offerte speciali spalmate su altrettanti sabati, destinate a ministeri particolari. Le divisioni che hanno aderito a questo piano sono attualmente la EUD, il campo israeliano, MENA, SPD e TED.

Il cosiddetto **PIANO DI GENEROSITÀ PERSONALE** suddivide le necessità economiche della chiesa in tre categorie e suggerisce che una percentuale del reddito del membro sia destinata a esse. Tali categorie sono:

1. Il budget della chiesa locale (3-5%). Rientrano in questo ambito le spese di manutenzione, assicurazione, delle utenze, ecc.
2. Il budget che l'unione/federazione (1-2%) destina all'educazione cristiana, all'evangelizzazione locale, alla scuola biblica di vacanze, ai campi estivi, ai periodici dell'unione, ecc.
3. Budget della chiesa mondiale (1-3%) per sostenere i bisogni della missione globale della chiesa.

Le offerte della scuola del sabato vengono ricevute e gestite nello stesso modo di quelle inserite nel calendario.

Questo piano prevede infine la possibilità di donare per progetti speciali.

La NAD è la divisione che attualmente lo ha adottato.

**DIA CIASCUNO COME HA
DELIBERATO IN CUOR SUO;
NON DI MALA VOGLIA, NÉ PER
FORZA, PERCHÉ DIO AMA UN
DONATORE GIOIOSO**

(2 Corinzi 9:7)

NOTA SULL'AUTORE

il pastore **Eric Jean-Bruno Aniel Barbe**



Il pastore Aniel Barbe è direttore associato del dipartimento Gestione cristiana della vita presso la Conferenza Generale dal luglio 2018. È nato nelle isole Mauritius, situate nella parte sud-occidentale dell'Oceano Indiano.

Suo padre Roger, un tempo alcolizzato, e la madre Therèse sono diventati avventisti quando Aniel era un bambino. Il pastore Barbe ha sentito la chiamata al servizio pastorale quando era ancora molto giovane. Grazie alla guida e alla provvidenza divina, ha potuto studiare teologia presso l'istituto avventista del Salève, in Francia. In seguito, ha ottenuto un Master in religione con Andrews University presso la sede distaccata del Babcpck Campus, in Nigeria.

Nei suoi 26 anni di servizio pastorale, Aniel ha avuto anche responsabilità amministrative e a livello di dipartimenti. Ma la sua passione primaria resta l'opera pastorale nella chiesa locale, che considera la più grande scuola per il ministero.

Ricorda con grande emozione anche dieci anni trascorsi nel dipartimento della gioventù dell'Unione dell'oceano Indiano, che lo hanno particolarmente arricchito.

È stato anche segretario e presidente di quella Unione.

Aniel è sposato con Micheline, sua compagna nella vita e nel servizio da 24 anni. Sono i genitori felici di Adam, il miracolo della loro esistenza.



LUGLIO

«DIO CREÒ I GRANDI ANIMALI AQUATICI...» (GE 1:21).

ACCELERARE IL SUO RITORNO

2 LUGLIO 2022

E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine - Matteo 24:14

Adoriamo Dio con la restituzione delle decime e delle offerte perché siamo ansiosi di poterlo vedere faccia a faccia. La Scrittura associa il ritorno di Cristo alla proclamazione del vangelo al mondo intero (Mt 24:14). Dio desidera che tutti arrivino a pentirsi (2 P 3:9). Il nostro coinvolgimento nel supportare e portare avanti la sua missione consentirà ad altre persone di udire e ricevere la buona notizia.

Pietro parla dell'attesa in senso attivo: «mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, in cui i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si scioglieranno» (2 P 3:12). Ellen G. White fa ulteriore chiarezza su queste parole: «Facendo conoscere il messaggio del Vangelo al mondo, noi possiamo affrettare il ritorno del Signore. Non dobbiamo solo attendere, ma dobbiamo affrettare la venuta del giorno di Dio» - *DA*, pp. 633, 634 [484].

L'immagine di un toboga, o di una slitta, ci aiuta a comprendere meglio cosa voglia dire affrettare il

suo ritorno. Se collochiamo una slitta sulla cima di una collina e la facciamo scivolare, in breve raggiungerà il fondovalle. È l'effetto naturale dovuto alla presenza della gravità e della forza. Tuttavia, i bambini che giocano sulla neve sanno bene che è possibile accelerare l'andatura di una slitta mentre scende. In che modo? Per esempio, spruzzando dell'olio di cottura sul fondo della stessa, restando distesi sulla sua pancia, oppure bilanciando il peso su di essa. Così facendo, la slitta aumenta di velocità e la discesa è più divertente. Anche la realtà del ritorno di Gesù è inalterabile; ci sarà, ma potrà essere anticipato se ci uniamo a lui nella proclamazione del messaggio agli altri.

Vogliamo perdere questa opportunità di affrettare il suo ritorno?

Questa settimana, mentre adoreremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte, potremo dimostrare se siamo davvero ansiosi di vedere tornare Gesù.

Signore, sappiamo che sei un Dio d'amore e in quanto tale non vuoi più rimanere separato dai tuoi figli. Ti chiediamo di aiutarci a dimostrare lo stesso desiderio mediante il nostro agire e la nostra generosità.

OFFERTA MONDIALE (TESORERIA DELLA CONFERENZA GENERALE)

9 LUGLIO 2022

«Dio infatti non è ingiusto da dimenticare l'opera vostra e l'amore che avete dimostrato per il suo nome con i servizi che avete resi e che renderete tuttora ai santi» - Ebrei 6:10

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno è nota per la sua opera missionaria globale. Le vostre offerte restituite in modo regolare e sistematico sono assimilabili a un fiume vitale che ha affluenti in tutta la terra e che porta acque rinfrescanti nei territori di missione.

Ogni volta che facciamo un'offerta per le missioni, aggiungiamo acqua a questo fiume, che spesso scorre attraverso lande aride portando vita e speranza.

Aiutiamo la chiesa a crescere, non solo localmente, ma anche in zone di cui alcuni non hanno nemmeno mai sentito parlare. Assistiamo missionari che probabilmente non incontreremo mai, contribuiamo alla costruzione di scuole e cliniche che quasi certamente non riusciremo a visitare, all'edificazione di chiese nelle quali non ascolteremo alcun sermone. Con le nostre offerte rivitalizziamo la missione della chiesa presentando l'amore di Gesù a persone di tutto il mondo.

Lo sapevi che ancora prima dell'esplosione della pandemia la nostra chiesa stava subendo un preoccupante calo delle offerte? Uno dei motivi è da

ricercarsi nel fatto che spesso desideriamo donare per un progetto specifico o per qualcosa che ci sta particolarmente a cuore. Così facendo possiamo vedere i risultati e ci sentiamo soddisfatti. La donazione per le missioni può apparire meno affascinante rispetto a quella destinata a un progetto ben preciso, ma le prime contribuiscono al supporto di tutti i progetti missionari.

Non sappiamo dove finisce ogni goccia d'acqua che cade in un fiume, ma possiamo vederne gli effetti e sono bellissimi. «Egli fa scaturire fonti nelle valli ed esse scorrono tra le montagne; abbeverano tutte le bestie della campagna, gli asini selvatici vi si dissetano. Vicino a loro si posano gli uccelli del cielo; tra le fronde fanno udire la loro voce» (SI 104: 10-12).

In Matteo 28:19, 20 Gesù ha detto: «Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente».

Signore, grazie perché ci sostieni con le tue benedizioni. Ti preghiamo di mostrarci quello che possiamo fare per sostenere al meglio la tua opera fino al tuo ritorno.

VIVI CON QUELLO CHE RESTA

16 LUGLIO 2022

«Allora lei andò e riferì tutto all'uomo di Dio, che le disse: "Va' a vendere l'olio, e paga il tuo debito; di quel che resta sostentati tu e i tuoi figli» - 2 Re 4:7

Adoriamo Dio perché ci ha fatto delle promesse e ci ha fornito delle linee guida.

Il testo appena letto racconta di una vedova che è appena stata testimone di un miracolo: una stanza con dei vasi pieni d'olio. Torna da Eliseo per esprimergli gratitudine, e il profeta la congeda con queste parole: «di quel che resta sostentati...». Una frase che sa di promessa: Dio provvede a tutto ciò che è necessario. La donna non avrebbe dovuto temere per il suo futuro. Ma è anche una raccomandazione a non confidare nelle risorse ottenute in prestito. In precedenza, la sua famiglia aveva contratto un pesante debito che aveva causato dolorose conseguenze. Il consiglio di Eliseo fu quello di imparare a gestire saggiamente. Il Signore non si limita a fare dei miracoli, ma ci insegna anche a utilizzare le benedizioni che riceviamo.

La raccomandazione a vivere con quello che rimane acquisisce oggi un'importanza ancora superiore. Un quarto della popolazione che vive nei paesi aderenti al cosiddetto G20, non è d'accordo con la seguente dichiarazione: «Prima di acquistare qualcosa, valuto attentamente se posso permettermela» (Organizzazione per lo sviluppo e

la cooperazione economica – 2017). La gestione personale delle risorse economiche è una delle principali carenze della nostra generazione e sta determinando esiti disastrosi. Credenti animati dalle migliori intenzioni, talvolta non sono in grado di sostenere la missione di Dio perché la loro situazione economica è fallimentare. Le parole a seguire sono purtroppo una fotografia della realtà attuale: «Molti non si ricordano della causa di Dio, e spendono in modo imprudente per le vacanze, per l'abbigliamento e il divertimento; così, ogni volta che nasce un appello per aiutare l'avanzamento dell'opera sul proprio territorio o nelle missioni, non hanno niente da dare» - Ellen G. White *Review & Herald*, 19 dicembre 1893.

Quando rivendichiamo quotidianamente le sue promesse, ricordiamoci di essere attenti nella gestione delle nostre risorse. La mancata autodisciplina e l'assenza di una sana gestione vanifica le benedizioni già ricevute.

Questa settimana, mentre adoreremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte, scegliamo di imparare a gestire meglio le risorse provenienti da Dio.

Signore, le tue promesse ci donano pace e consolazione. Ti ringraziamo anche per le tue raccomandazioni, che ci forniscono direttive preziose per la nostra vita.

IL SEGRETO DI UN DONATORE CONTENTO

23 LUGLIO 2022

«Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente» - 1 Corinzi 13:3

Adoriamo Dio con gioia e con il meglio delle nostre risorse per l'amore che egli ci ha manifestato. Ogni volta che ci dedichiamo al servizio, che ubbidiamo e adoriamo, il nostro atteggiamento è importante per il Signore. In Apocalisse c'è un interessante esempio al riguardo. Nell'epistola alla chiesa di Efeso, il Signore non rimprovera quella comunità per aver commesso degli errori, anzi cita le loro buone azioni. Però manca qualcosa: «Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa» (Gv 15:11).

Un uomo provvedeva generosamente tutti i mesi alla famiglia. Il giorno di riscossione del salario comprava alla moglie e ai figli tutto quello di cui avevano bisogno.

A quella famiglia non mancava niente, se non un padre felice. Un giorno, uno dei suoi figli gli fece una domanda: «papà, perché fai tutto questo per noi?». L'uomo rispose, «sono legalmente sposato con tua madre e voi dipendete da me; è mio do-

vere provvedere a voi». Non fu la risposta che il ragazzo si aspettava; qualche anno più tardi capì come mai il padre era sempre così triste: gli obblighi e le responsabilità avevano preso il posto dell'amore.

Perché doniamo al Signore? Ci sono vari fattori che possono spingerci a restituire le decime e a offrire con regolarità, ma l'apostolo Paolo parla dell'atteggiamento accettabile: «Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso» (2 Co 9:7). Il nostro Dio è alla ricerca di donatori contenti e potremo considerarci tali solo se saremo motivati dall'amore del Padre.

Meditiamo ogni giorno sul suo dono d'amore e che possa Cristo spingerci ad adorarlo con tutte le nostre risorse. Questa settimana, mentre adoreremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte, auguriamoci che la nostra generosità sia la risposta all'amore immenso di Dio.

Signore, ti ringraziamo perché il tuo amore nei nostri confronti non viene mai meno. Ti chiediamo di far sì che tale certezza ci guidi in ogni nostra azione e ci convinca a reclamare la promessa di una gioia totale.

SOSTENERE LA MISSIONE NEL SUO INSIEME

30 LUGLIO 2022

«Ma egli rispose, "date loro voi da mangiare"» Marco 6:37

Adoriamo Dio con le nostre offerte e donazioni perché Gesù ci invita ad avere cura del prossimo, come egli stesso ci ha insegnato. Un giorno, la folla si accorse che il Maestro stava spostandosi insieme ai suoi discepoli e gli andò incontro. Pieno di compassione, Gesù trascorse l'intera giornata a insegnare, benedire e guarire. Fu una festa spirituale. Mentre il sole si stava avviando al tramonto, i discepoli chiesero a Gesù di comandare ai presenti di cercare del cibo (Mr 6:36). Presto avrebbero sentito i morsi della fame e nel deserto non c'erano panettieri. Ma Gesù non accolse la loro richiesta, anzi invitò proprio i discepoli a occuparsi di sfamare tutte quelle bocche.

La risposta inattesa rivela che Gesù si preoccupa tanto delle necessità spirituali quanto di quelle materiali degli individui. Questa è anche la nostra missione: «Quando vediamo persone in difficoltà, per colpa loro o per disgrazia, non dobbiamo mai dire che tutto ciò non ci riguarda» - DA, p. 504 [381].

La storia di Emilienne, una donna del Madagascar, ci ricorda che possiamo far nascere un sor-

riso sul volto delle persone che incontriamo. Emilienne era sempre corrucciata, i suoi figli erano costantemente affamati e non poteva permettersi di mandarli a scuola. Un giorno decise di collaborare con ADRA in un progetto per la sicurezza alimentare allestito nella città di Bikily. Fu formata, le furono consegnati degli attrezzi agricoli e delle sementi resistenti anche alla siccità. Avviò così la sua piccola fattoria, nella quale piantò patate dolci, cassava e zucche. Oggi, Emilienne ha risorse che le consentono di alimentare e provvedere ai vestiti della sua famiglia, di pagare la retta scolastica dei figli e investire nel futuro. Ma soprattutto le è ritornato un gran sorriso sul volto.

Ti piacerebbe ripercorrere le orme di Gesù e attirare dei sorrisi sui volti delle persone che incontri? Donare è uno dei mezzi stabiliti dal Signore per alleviare le sofferenze, esprimere il suo amore e riportare speranza. Questa settimana abbiamo la possibilità di mettere in pratica il metodo di Cristo adorandolo con le nostre decime e offerte.

Signore, ti siamo grati per l'amore e la compassione che ci dimostri. Ti preghiamo di aiutarci oggi a essere canali delle tue benedizioni per il nostro prossimo.



AGOSTO

«POICHÉ CHI SONO IO, E CHI È IL MIO POPOLO, CHE SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI VOLONTEROSAMENTE COSÌ TANTO? POICHÉ TUTTO VIENE DA TE; E NOI TI ABBIAMO DATO QUELLO CHE DALLA TUA MANO ABBIAMO RICEVUTO» (1 CR 29:14).

CHI PUÒ SUPERARE DIO IN GENEROSITÀ?

6 AGOSTO 2022

«Poiché chi sono io, e chi è il mio popolo, che siamo in grado di offrirti volentersamente così tanto? Poiché tutto viene da te; e noi ti abbiamo dato quello che dalla tua mano abbiamo ricevuto» 1 Cronache 29:14.

La nostra generosità trae ispirazione da quella di Dio. La Bibbia ci parla della munificenza di Israele in vista della costruzione del tempio. Il primo ad attingere dai propri beni fu proprio il re Davide, poi altri capi della nazione donarono spontaneamente, seguendone l'esempio. Ispirata a sua volta dai capi, anche il resto della popolazione fece «delle offerte volontarie» (v. 9). Davanti a una simile dimostrazione di generosità, Davide sentì la necessità di lodare Dio e citò il fattore chiave per tanta prodigalità: «Poiché tutto viene da te; e noi ti abbiamo dato quello che dalla tua mano abbiamo ricevuto». Davide donò in virtù di tutto ciò che Dio gli aveva già provveduto: l'elezione, il perdono, la presenza, le promesse e l'abbondanza. Nessuno può superare la generosità del Signore; anche se qualcuno dovesse donare tutto ciò che possiede, Dio avrebbe tutti gli strumenti per rifornire le risorse di quella persona. Questa era la mentalità di Davide, capo e donatore in Israele.

Abramo era un Masai e aveva un modo di pensare simile. Possedeva oltre mille capi di bestiame e

molti greggi. Consapevole del fatto che Dio fosse la fonte delle sue benedizioni, decise di essergli fedele. Collocò i capi in dei grandi recinti per contarli singolarmente. Ogni dieci animali, Abramo ne dedicava uno a Dio. Gli amici e i conoscenti erano meravigliati, perché in quella cultura il benessere delle persone si misurava proprio sulla base del numero di animali posseduti. Nessuno rinunciava con leggerezza a un bue! Cominciarono a deriderlo e tanti dissero che era impazzito.

Ma quelli scherni si fermarono bruscamente nove mesi più tardi, quando 40 delle sue giovenche partorirono dei gemelli, mentre le nascite dei suoi capri e delle pecore triplicarono.

«Quando ha detto una cosa non la farà? O quando ha parlato non manterrà la parola?» (Nu 23:19). Questa settimana, mentre adoreremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte, riflettiamo sull'autenticità di queste parole nella nostra vita.

Signore, la tua generosità verso di noi non ha limiti, e abbraccia ogni aspetto della nostra esistenza. rendici generosi come tu lo sei.

RISPARMIARE RISPARMIANDO

13 AGOSTO 2022

«Quando furono saziati disse ai suoi discepoli: “Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda”» Giovanni 6:12

Abbiamo la possibilità di adorare Dio con le nostre risorse quando seguiamo le sue indicazioni riguardanti la gestione economica e la parsimonia. In diverse circostanze, Dio ha insegnato ai suoi figli l'abitudine al risparmio. Ispirò Giuseppe, figlio di Giacobbe, perché consigliasse il faraone a non consumare tutto il cibo durante i sette anni di abbondanza, e a metterne da parte il 20% per i periodi successivi. La sera in cui gli israeliti stavano per celebrare la prima Pasqua, prima di lasciare l'Egitto, il primo ordine di Dio fu quello di scegliere l'agnello della giusta taglia, in base al numero di persone di ciascun nucleo familiare. Al termine della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il monito fu chiaro: «niente si perda».

Questo messaggio sulla parsimonia ha per noi oggi il medesimo valore. Prepariamo e consumiamo ogni giorno più di quello che è necessario, compriamo più capi di abbigliamento di quelli che ci servono e costruiamo case con spazi superiori a quelli indispensabili. La società dei consumi ci influenza ad adottare un criterio diverso da quello corretto ogni volta che si deve procedere ad acquistare qualcosa: se posso permettermelo con

il denaro che ho, oppure che posso prendere in prestito, allora non c'è problema. Siamo sicuri che sia un principio compatibile con la saggia gestione delle risorse?

Risparmiare ci aiuterà a essere pronti nel momento dell'emergenza, a raggiungere i nostri obiettivi economici, a prepararci per la pensione, a lasciare un'eredità. Inoltre, ci consentirà di collaborare alla missione di Dio. Gesù e il suo gruppo missionario furono sostenuti da alcune donne che misero a disposizione i loro beni (Lu 8:3). I membri della chiesa delle origini vendettero le loro proprietà per supportare l'avvio della missione cristiana (At 4:34, 35). Ellen G. White ci esorta a convogliare correttamente i nostri averi: «Ognuno dovrebbe avere in casa un salvadanaio in cui raccogliere tutto ciò che avrebbe la tentazione di sperperare per i suoi piaceri» - CS, p. 291 [207].

Non è forse arrivato il momento di porre rimedio agli errori nella gestione delle nostre finanze? Questa settimana avremo un'altra opportunità per utilizzare ciò che abbiamo risparmiato, consacrandolo a Dio.

Signore, hai voluto che beneficiassimo di una vita abbondante e ci hai scelti per collaborare con te. Ti preghiamo di donarci la saggezza necessaria per gestire efficacemente le nostre risorse.

LE OFFERTE PARLANO A VOCE ALTA!

20 AGOSTO 2022

«Questo è quello che farai per consacrarli a me come sacerdoti. Prendi un toro e due montoni senza difetto» Esodo 29:1

Adoriamo Dio con le nostre offerte regolari perché sono come sermoni senza parole. Dopo aver costruito il tabernacolo grazie alle donazioni spontanee delle persone, era arrivato il momento di riservare Aaronne e i suoi figli per il sacro ministero. Esodo 29 ci offre alcuni dettagli riguardanti il servizio di consacrazione previsto per i primi sacerdoti in Israele. Da notare che Mosè, il capo, non offrì in quell'occasione un sermone speciale. Ma una cosa emerge: offerte di vario genere - per il perdono dei peccati, olocausti, l'offerta agitata. Che significato avevano?

L'offerta di espiazione per il peccato ricordava ai sacerdoti che avevano bisogno della grazia di Dio e del suo perdono per essere qualificati al loro ruolo. L'olocausto veniva completamente bruciato sull'altare e indicava l'impegno totale richiesto a chi era chiamato a quel servizio. Infine, l'offerta agitata veniva elevata in direzione del cielo e simboleggiava la consacrazione del sacerdote al servizio di Dio e la provvidenza di quest'ultimo per quanti si sacrificavano in questo mandato. Me-

diate queste multiple offerte, i sacerdoti apprendevano il vero significato della loro consacrazione.

Abbiamo qualche dubbio circa l'importanza di adorare Dio con le nostre offerte? Se una chiesa locale ha già le risorse economiche sufficienti per sostenere i suoi operai, deve continuare a mantenere le offerte come elemento del servizio di adorazione? Le offerte hanno un valore che va al di là della consistenza monetaria.

Esse sono come sermoni privi di parole. Rappresentano gesti di adorazione e tramettono insegnamenti spirituali essenziali. Tra le altre cose, ci ricordano che Dio ci dona la salvezza, le benedizioni quotidiane e che si aspetta da noi una dedizione totale alla sua causa. Non sarebbe saggio silenziare la sua voce rinunciando alla pratica delle offerte. Questa settimana, mentre adorremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte cerchiamo di prestare ascolto alla voce del Signore.

Padre, ti rendiamo lode per tutti i modi in cui ci parli. Oggi, mentre restituiremo le decime e le offerte, insegnaci quelle lezioni spirituali che abbiamo necessità di apprendere.

UN TEMPO DI RISVEGLIO SPIRITUALE

27 AGOSTO 2022

«Nel primo anno del suo regno, nel primo mese, riaprì le porte della casa del Signore, e le restaurò» 2 Cronache 29:13.

Adoriamo Dio con i nostri beni perché viviamo un'epoca di risveglio. Scrisse Ellen G. White: «Il più grande e urgente dei nostri bisogni è il risveglio di una sincera devozione» - *True Revival*, p. 9.

Il risveglio è un invito a prendere le distanze da qualsiasi idolo e a riconoscere Dio quale unico Signore della nostra vita. 2 Cronache da 29 a 31 ci parla del risveglio al tempo del re Ezechia. Il tempio fu restaurato e i servizi di adorazione ripristinati. Fu nuovamente celebrata la Pasqua. I leviti furono reinsediati nel loro ministero. Al centro di quel sincero risveglio vi era il ripristino della vera adorazione.

La risposta del popolo all'appello al risveglio comprendeva un elemento concreto: «Allora Ezechia disse: "Ora che vi siete consacrati al SIGNORE, avvicinatevi, e offrite vittime e sacrifici di ringraziamento nella casa del Signore". E l'assemblea condusse vittime e offrì sacrifici di ringraziamento;

e tutti quelli che avevano il cuore ben disposto, offrirono olocausti» (2 Cr 29:31).

Il risveglio spirituale riconosce Dio quale Signore ed è uno strumento tangibile per onorarlo con i nostri doni.

La vicenda di Zaccheo rivela che la generosità è frutto del sincero risveglio spirituale.

Prima di accogliere Gesù come ospite d'onore, Zaccheo era l'uomo più avido di Gerico. Pronto a tradire il suo paese, a perdere gli amici, a sconfessare la sua religione e a sacrificare la propria reputazione per un pugno di denaro in più. Ma quando la salvezza entrò in casa sua, non esitò a donare più di quanto fosse dovuto: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo» (Lu 19:8). Questa fu la sua risposta all'amore ricevuto da Gesù. Forse è possibile donare senza amore, ma non è possibile amare senza donare.

L'appello al risveglio spirituale riecheggia nelle nostre chiese. Questa settimana, mentre adoreremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte, siamo pronti a dimostrare che il messaggio del risveglio ha attecchito nei nostri cuori?

Signore, aiutaci a rispondere alla tua chiamata al risveglio attraverso le preghiere, il canto, la generosità e una vita consacrata a te.



SETTEMBRE

«POI DIO DISSE: «PRODUCA LA TERRA ANIMALI VIVENTI
SECONDO LA LORO SPECIE...» (GE 1:24).

UNA QUESTIONE DI FIDUCIA

3 SETTEMBRE 2022

**«"Mettetemi alla prova in questo", dice il Signore degli eserciti, "vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla"»
Malachia 3:10**

Adoriamo con quello che possediamo perché è un modo per dimostrare fiducia in Dio. Le sue istruzioni riguardanti la gestione del suolo in Levitico 25:3, 4 ci fanno capire come egli inviti i suoi figli a dargli fiducia. «Per sei anni seminerai il tuo campo, per sei anni potrai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà un sabato, un riposo completo per la terra, un sabato in onore del SIGNORE; non seminerai il tuo campo, né potrai la tua vigna». Oggi, le conoscenze in scienze agronome ci consentono di capire i benefici che può dare un terreno se viene lasciato riposare. A quei tempi, dopo una raccomandazione così insolita, gli israeliti si saranno sicuramente domandati cosa avrebbero mangiato il settimo anno, non potendo né piantare né raccogliere. Era un invito ad avere fiducia. Da notare che non si fa cenno a decessi provocati dalla carestia. L'ordine divino fu accompagnato da una promessa: «Voi metterete in pratica le mie leggi e osserverete

te le mie prescrizioni e le adempirete e starete al sicuro nel paese» (Le 25;18).

Una volta, un pastore fece visita a una famiglia di modeste possibilità, accompagnato da un anziano. Quella gente lo accolse con calore e gioì per il tempo trascorso insieme. A un certo punto, il pastore aprì la sua Bibbia e lesse Malachia 3:9 e 10, incoraggiando quella famiglia alla fedeltà nelle offerte. Al termine della visita, l'anziano disse che si era sentito in grande imbarazzo alla lettura di quei passi, perché quella gente era in una condizione di sofferenza dal punto di vista economico. Con gentilezza, e altrettanta fermezza, il pastore replicò: «Volevo assicurarmi che non si perdesse le benedizioni divine».

Ci sono state circostanze nelle quali le disposizioni divine ti sono parse prive di senso? Ricordati le parole di questo inno: «Abbi fede, credi, non c'è altro modo per essere felici in Cristo».

Caro Padre, grazie per la possibilità che ci offri ogni settimana di affinare la fiducia nei tuoi riguardi. Ti preghiamo di fare crescere la nostra fede e ti ringraziamo perché mantieni le tue promesse.

OFFERTA MONDIALE (OPPORTUNITÀ STRAORDINARIE)

10 SETTEMBRE 2022

«Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso» 2 Corinzi 9:7

Se ti capitasse un'unica e improvvisa occasione per cambiare in meglio la tua vita, la coglieresti al volo o te la lasceresti sfuggire? Quando la Chiesa avventista viene colpita da una crisi bisogna farsi trovare pronti e agire rapidamente. In questo modo, possiamo trasformare una sfida in una nuova opportunità per migliorare l'impatto della missione di Dio nel mondo.

Le opportunità straordinarie non capitano tutti i giorni, ma richiedono una risposta rapida da parte della chiesa di Dio quando si presentano. Se sarai generoso in occasione dell'offerta dedicata,

contribuirai ad alimentare un fondo che consente alla Conferenza Generale di dare una risposta celere a progetti urgenti.

Cogliamo l'attimo. Acceleriamo l'opera di diffusione del vangelo donando generosamente. Con il tuo sostegno la chiesa sarà in grado di approfittare di nuove opportunità, che avranno una ricaduta positiva sulla missione mondiale.

Puoi scaricare il materiale dedicato al seguente indirizzo: AdventistMission.org/offering.

Caro Padre, sappiamo che ami un donatore gioioso. Ti preghiamo di scuoterci, di farci rispondere velocemente al tuo appello alla generosità per accelerare il compimento della tua opera.

L'ATTEGGIAMENTO DEL DONATORE CIECO

17 SETTEMBRE 2022

«Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» Romani 5:8.

Adoriamo con le nostre risorse perché seguiamo l'esempio del nostro Dio, che è un donatore cieco.

Quando il Signore dona, raramente si concentra sulla natura dei beneficiari o sui risultati. Egli lo fa per amore. Fedele a questa caratteristica, «fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5:45).

Al contrario, la tendenza dell'uomo è quella di donare in funzione delle cose che può vedere e dei risultati che è in grado di controllare. Questo ha fatto sì che qualcuno, non riuscendo a vedere gli effetti dei suoi contributi, abbia rinunciato a partecipare alla restituzione delle decime e delle offerte regolari. Altri hanno invece scelto di sostenere solo i progetti locali invece della missione a livello globale. Non è però questo l'atteggiamento del cosiddetto «donatore cieco».

C'è una vicenda che può farci capire cosa succede quando il popolo di Dio riflette questo tipo di attitudine. Qualcuno ha mai sentito parlare di *The Hope of Amazon*, una chiesa galleggiante? Pochi la

conoscono e ancora meno sono quelli che l'hanno vista di persona. Eppure, questo progetto si è materializzato grazie alla mentalità della «generosità cieca». Nel 2016, avventisti di tutto il mondo hanno deciso di raccogliere fondi per sostenere i progetti legati al tredicesimo sabato, uno dei quali riguardava proprio la chiesa galleggiante in Brasile. Il risultato è stato eloquente. Nei primi 12 mesi di attività, si sono battezzate 286 persone e nel 2017 sono nate tre nuove chiese. Ecco la testimonianza del pastore Reno, che ha offerto il suo servizio per *The Hope of the Amazon*: «La chiesa galleggiante è il mezzo di cui si serve Dio per salvare persone che sono state dimenticate dai sistemi politici, economici e sanitari».

Dio, nostro esempio supremo, è coinvolto in una missione globale rivolta a chi è visibile e a chi è invisibile. Questa settimana, mentre adoreremo anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte, avremo un'ulteriore opportunità di dimostrare lo stesso approccio del nostro Signore, frutto di un interesse globale.

Signore, siamo ispirati dalla tua generosità universale e "cieca" verso l'umanità. Aiutaci a diventare donatori a tua immagine.

ALIMENTARE LA PACE

24 SETTEMBRE 2022

«Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti» Giovanni 14:27

Adoriamo Dio con i nostri beni perché è un modo per alimentare la sua pace in noi. Gesù sa che i suoi discepoli ne hanno bisogno. Pace, in ebraico Shalom, veicola tre concetti: completezza, integrità e appagamento. Per placare la nostra sete di pace, generalmente attingiamo a una di queste due fonti: Gesù, oppure il mondo. Ma non sono la stessa cosa.

Il mondo ci incoraggia a perseguire la completezza e la soddisfazione con l'ottenimento dei beni materiali. In questo modo, ricchi e poveri si affannano in una corsa frenetica per avere sempre un po' di più. Purtroppo, è come inseguire un miraggio o bere acqua di mare quando si è assetati. I beni materiali non rappresentano la vera soluzione alla nostra insicurezza, al senso di impotenza. Socrate, mentre passeggiava nel mercato di Atene, nel quale grondava l'abbondanza, disse tra se e se: «Chi avrebbe mai detto che ci sono tante

cose di cui posso fare a meno?». Abbiamo davvero bisogno di accumulare?

In contrapposizione alla corsa affannosa per avere sempre di più, la Bibbia esorta il credente ad apprezzare ciò che ha (Fi 4:11-13; 1 Ti 6:6-12; 2 Co 12:9, 10; Ro 8:28), a crescere nella pace. Per il cristiano, accontentarsi non significa mirare alla mediocrità, ma riconoscere che un Dio onnipotente e amorevole si occupa delle nostre necessità, tanto materiali quanto spirituali. Leggiamo questi consigli di Ellen G. White: «Ci chiede di riconoscerlo come proprietario e per questo motivo dice: "Di tutto ciò che possedete mi riservo la decima parte e inoltre doni e offerte che dovete portare nella mia casa"» - CS, p. 65 [47].

Coltivare la soddisfazione mediante la generosità è sempre una grande cosa.

Padre celeste, ti lodiamo perché ci provvedi ogni cosa necessaria in maniera fedele. Dato che siamo inclini a dimenticare e a farci travolgere dalle preoccupazioni, aiutaci a ricordare la tua bontà rendendoci generosi nei confronti tuoi e del nostro prossimo



OTTOBRE

«DIO IL SIGNORE FORMÒ L'UOMO DALLA POLVERE DELLA TERRA, GLI SOFFIÒ NELLE NARICI UN ALITO VITALE E L'UOMO DIVENNE UN ESSERE VIVENTE» (GE 2:7).

PORTARE I FRUTTI

1 OTTOBRE 2022

«Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me» Giovanni 15:4

Adoriamo con le nostre offerte rispondendo all'appello che ci chiede di portare buoni frutti. Giovanni battista disse a quelli che si avvicinavano a lui per essere battezzati: «Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento» (Mt 3:8).

Secondo Giovanni, il battesimo e l'appartenenza al popolo di Dio non erano sufficienti. Nel vangelo di Luca ci sono esempi concreti dei «frutti del ravvedimento» suggeriti da Giovanni battista a quanti gli si accostavano. Chiese agli esattori delle tasse di non esigere più del dovuto; esortò i soldati a non estorcere del denaro e ad accontentarsi del loro salario. E ordinò alla folla di condividere la seconda tunica con chi non ne aveva nemmeno una (Lu 3:10-14). Questi episodi riportati da Luca hanno tutti qualcosa che li accomuna: l'attitudine dell'uomo nei confronti del denaro e dei beni materiali. Il frutto del ravvedimento prevede anche l'attenzione verso gli strumenti utilizzati per ottenere risorse, ma anche verso l'uso di tali

risorse, che devono essere di benedizione per il prossimo.

La Bibbia narra la storia di Nabal, un figlio di Abramo, che fu grandemente benedetto, eppure non portò il frutto del ravvedimento. Si rifiutò di premiare quanti proteggevano il suo gregge e rimproverò aspramente i figli di Davide venuti a chiedergli del cibo. Sua moglie, di fronte a quell'atteggiamento, definì il marito "malvagio" e disse: «poiché egli è quel che dice il suo nome; si chiama Nabal e in lui non c'è che stoltezza» (1 S 25:25). Il giorno seguente quell'uomo ebbe un malore e dieci giorni più tardi morì.

Mentre riflettiamo sulla necessità di portare frutti di ravvedimento nella nostra vita materiale, cerchiamo di applicare il consiglio di Gesù: «dimorate in me, e io dimorerò in voi».

Questa settimana, insieme alle decime e alle offerte, potremo portare i nostri frutti del ravvedimento.

Signore, desideriamo portare i frutti del ravvedimento in ogni aspetto della vita. Aiutaci a restare connessi a te ogni giorno mediante la preghiera e lo studio regolare della Bibbia.

UNA QUESTIONE DI FIDUCIA

8 OTTOBRE 2022

«Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei» Efesini 5:25

Adoriamo Dio con la decima, le offerte e le donazioni perché egli ama la sua chiesa. Essa, in quanto comunità di credenti, è stata fondata da Gesù (Mt 16:18), che ha «dato se stesso per lei». Gesù è il capo (Ef 1:22) e la pietra angolare della chiesa (Ef 2:20). La chiesa è il suo corpo (Cl 1:18) ed è stata insignita del titolo di «sposa del Signore» (Ap 19:7, 8). Ad essa è stato affidato un mandato speciale: essere «colonna e sostegno della verità» (1 Ti 3:15). Leggiamo questa considerazione di Ellen G. White sulla chiesa di Dio: «Anche se può apparire debole e imperfetta, la chiesa è oggetto della massima cura di Dio. Egli prende piacere nel rivelare, attraverso la chiesa, la sua grazia, provando in essa l'effetto di una potenza che può trasformare i cuori» - AA, p. 12 [8].

I primi credenti supportavano tanto la comunità locale quanto quelle più lontane, in risposta all'amore che Dio aveva dimostrato per la sua chiesa (At 2:45). Luca ne testimonia lo spirito compassionevole nel momento in cui l'intero Impero Romano fu attraversato da una grave carestia. «I disce-

poli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea» (At 11:29). L'apostolo Paolo faceva appelli regolari per la raccolta di fondi da destinare alla chiesa, al popolo del Signore, a Gerusalemme (1 Co 16:1-4; 2 Co 8:1 - 9:15; Ro 15:14-32).

Ci sono anche riferimenti espliciti a credenti che garantivano un salario a «quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento» (1 Ti 5:17, 18). Paolo approva tale pratica e cita Gesù: «L'operaio è degno del suo salario» (Lu 10:7). I primi credenti applicarono il principio generale di amore e generosità prendendosi cura della chiesa di Dio.

La chiesa non è priva di difetti; non lo è mai stata. Ma è amata e ha un obiettivo unico. Questa settimana, mentre restituiranno le decime e le offerte, abbiamo la possibilità di rispondere a questo appello all'amore supportando quelli che Gesù ama.

Signore, ti ringraziamo perché hai stabilito la chiesa nel mondo e nelle nostre realtà locali. Ti preghiamo, aiutaci a emulare l'amore che hai dimostrato per la chiesa sostenendo gioiosamente quelli che ne fanno parte e la sua missione.

UN SOLO LUOGO... UN SOLO DIO

15 OTTOBRE 2022

«Affinché i figli d'Israele, invece di offrire, come fanno, i loro sacrifici nei campi, li portino al Signore presentandoli al sacerdote, all'ingresso della tenda di convegno, e li offrano al Signore come sacrifici di riconoscenza» Levitico 17:5

Noi portiamo le offerte e le decime in chiesa perché sono parte del vero culto di adorazione. Levitico 17:5 fornisce istruzioni precise riguardo al luogo nel quale doveva offrire sacrifici l'antico Israele. Era stato individuato un posto ben definito, senza possibili alternative. Qualcuno potrebbe legittimamente domandarsi come mai il luogo fosse così significativo. Il testo non si concentra solo sulla tenda di convegno, ma anche su Colui il quale riceveva i sacrifici, il Signore. Gli israeliti consideravano la tenda di convegno «il tabernacolo del Signore», il luogo nel quale egli risiede. Le precise indicazioni riguardo al posto nel quale consegnare le offerte erano in ultima analisi legate all'oggetto stesso del loro culto di adorazione.

Cambiare luogo di destinazione era una pratica tipica all'epoca per quanti adoravano gli idoli. Dio individuò un luogo preciso perché voleva essere unico oggetto della loro adorazione.

Oggi si dibatte frequentemente in merito alla destinazione più appropriata di decime e offerte.

L'esempio di Davide può fornirci la risposta: «Entrerò nella tua casa con olocausti, adempirò le mie promesse» (Sl 66:13). Ellen G. White applica lo stesso principio al popolo di Dio del presente: «È giunto il momento di utilizzare le decime e le offerte appartenenti al Signore per compiere un'opera precisa. Devono essere portate nella casa del tesoro e usate in maniera appropriata per sostenere gli operai del vangelo nella loro missione» *Manuscript Releases*, vol. 19, p. 376. Specifica poi che quel luogo del tesoro è la chiesa, la quale ha il preciso mandato di supportare la missione di Dio. Tuttavia, ciò non allenta la nostra responsabilità sociale nei confronti dei poveri e dei bisognosi. A questo proposito, dovremmo adoperarci con donazioni speciali.

Questa settimana abbiamo la possibilità di portare le decime e le offerte nella casa di Dio e di eleggerlo ancora una volta a oggetto unico della nostra adorazione.

Padre, ti ringraziamo perché ci hai detto dove destinare e come usare le decime e le offerte. Aiutaci a confidare nella tua saggezza e a rimanere fedeli.

APPREZZARE LE BENEDIZIONI SPIRITUALI

22 OTTOBRE 2022

«Perché io do come proprietà ai leviti le decime che i figli di Israele presenteranno al Signore come offerta elevata» Numeri 18:24

Noi adoriamo Dio con le decime e le offerte perché egli ha nominato dei leader spirituali, incaricandoli di amministrare il suo popolo. I libri di Mosè citano due gruppi distinti di leader spirituali e raccontano come fossero sorretti. «Farai avvicinare a te anche i tuoi fratelli, la tribù di Levi, la tribù di tuo padre, affinché ti siano aggiunti e ti servano quando tu e i tuoi figli con te sarete davanti alla tenda della testimonianza» (Nu 18:2). Questo capitolo ripercorre la missione affidata ai sacerdoti e ai leviti. I primi furono assegnati all'altare e all'interno del tabernacolo; i secondi dovevano prendersi cura di qualsiasi altra cosa inerente al tabernacolo stesso.

Ciascun gruppo aveva precise responsabilità, nonostante Israele in quanto popolo fosse «un regno di sacerdoti, una nazione santa» (Es 19:6). Il loro ministero portò delle benedizioni spirituali.

Come venivano sostenuti nelle loro necessità? Leggiamo in Numeri 18:8 e 24: «Ecco, di tutte le cose consacrate dai figli d'Israele io ti do quelle cose che mi sono offerte per elevazione: io le do a te e ai tuoi figli come diritto di unzione, per legge perenne». «Poiché io do come proprietà ai

Leviti le decime che i figli d'Israele presenteranno al SIGNORE come offerta elevata».

Dio consegnò ai sacerdoti le offerte che gli spettavano di diritto e ai leviti le decime. Egli utilizzò questo trasferimento di risorse per supportare i capi spirituali dell'antico Israele. Questo perché il loro importante ministero richiedeva una consacrazione totale. Gesù e Paolo hanno entrambi spiegato che lo stesso principio deve essere applicato a beneficio di chi viene nominato capo spirituale della chiesa (Mt 10:9, 10; 1 Co 9:3-10; 16:2).

I pastori e gli altri dirigenti spirituali sono una fonte di benedizione. La mia decima o le mie offerte servono a stipendarli? La risposta è no. Le decime e le offerte, una volta restituite, tornano a essere proprietà di Dio, il quale ne disporrà secondo il suo volere. Tuttavia, donare significa collaborare con il Signore per sostenere l'opera essenziale del ministero, e questa è già una valida motivazione. Questa settimana, avremo la possibilità e il privilegio di contribuire alla missione salvifica di Dio.

Caro Padre, apprezzando le benedizioni spirituali che riceviamo attraverso la tua chiesa e i servitori che ti sei scelto, ti restituiamo le decime e le offerte e ci sentiamo privilegiati per essere parte del tuo progetto.

PER TUTTI... DI OGNI COSA

29 OTTOBRE 2022

«E Abramo gli diede la decima di ogni cosa» Genesi 14:20

Adoriamo Dio con le decime e le offerte perché è un privilegio e una benedizione. Ma è davvero quello che sentiamo? A volte si discute appassionatamente su chi sia deputato a raccogliere la decima. Alcuni hanno scelto di restringere il campo giustificando tale scelta con i passi di Levitico 27:30, 32: «Ogni decima della terra, sia delle raccolte del suolo, sia dei frutti degli alberi, appartiene al SIGNORE; è cosa consacrata al SIGNORE». «Ogni decima dell'armento o del gregge, il decimo capo di tutto ciò che passa sotto la verga del pastore, sarà consacrata al SIGNORE».

Questi versetti fanno riferimento alla decima dei prodotti della terra e del bestiame. Ma la pratica della restituzione della decima riguarda solo gli agricoltori e gli allevatori? Gli uomini d'affari, gli insegnanti, i rappresentanti di commercio, gli impiegati o qualsiasi altra persona percepisca un guadagno ne è forse esentata?

Qualcuno forse potrebbe rallegrarsi per simili restrizioni, altri magari si sentirebbero esclusi da questo privilegio e dalle benedizioni che esso de-

termina. Il contesto più ampio del capitolo 27 del Levitico ci aiuta a sciogliere questo nodo.

Questo capitolo dà delle disposizioni circa lo scambio di cose e beni consacrate al Signore. Gli israeliti potevano convertire la decima del prodotto della terra in denaro contante, ma non ci sono istruzioni in merito allo scambio della decima degli animali e non viene fatta menzione della decima del denaro guadagnato. La spiegazione più plausibile di tale omissione è da ricercarsi nel tema principale trattato dal capitolo: convertire in denaro i beni consacrati al Signore. Se il dieci per cento di ogni guadagno è già stato devoluto, non è necessario scomodare Levitico 27.

È evidente che tutte le decime degli animali, dei prodotti della terra o di qualsiasi altra fonte è consacrata al Signore. Egli si aspetta la decima di ogni cosa da tutti, non solo dagli agricoltori.

Questa settimana siamo tutti invitati ad adorare il Padre, il quale provvede a tutto. Dimostriamolo restituendo le decime di ogni nostro guadagno e le offerte.

Signore, ti ringraziamo per il privilegio e la benedizione accordata a tutti noi grazie alla decima. Con l'aiuto della tua grazia, desideriamo rispettare ciò che è consacrato a te.



NOVEMBRE

«POI DIO IL SIGNORE DISSE: "NON È BENE CHE L'UOMO
SIA SOLO; IO GLI FARÒ UN AIUTO CHE SIA ADATTO A
LUI"» (GE 2:18).

RIVENDICARE LE SUE PROMESSE

5 NOVEMBRE 2022

«Provate e vedrete quanto il Signore è buono! Beato l'uomo che confida in lui» Salmi 34:8

Adoriamo il Signore con quello che possediamo perché in questo modo siamo nella condizione di rivendicare le sue promesse.

Everett R. Storms dedicò un anno e mezzo della sua vita a contare le promesse bibliche, individuandone ben 7.487. Le promesse di Dio hanno tre caratteristiche: sono vere, chiunque può rivendicarle e sono spesso condizionate. Paolo parla della sua fiducia a tali proposito: «Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro "sì" in lui» (2 Co 1:20). Quando il Signore dice «sì» nessuno può controbattere. Molte promesse dipendono dalla fede e dall'ubbidienza (Mt 21:22, Is 59:2). A questo riguardo, scrive Ellen G. White: «Tutti coloro che gli ubbidiscono possono attendersi fiduciosamente l'adempimento delle sue promesse».

La vicenda di Fred Stirewalt spiega meglio di tante parole il valore dell'ubbidienza. Un giorno Fred si accorse che i suoi terreni erano stati invase da frotte di insetti. Si rese immediatamente conto del disastro che avrebbero provocato, divorando

tutto ciò che è verde. Sentendosi impotente e arreso, Fred ebbe un dialogo profondo con sua figlia Helen.

«Papà, hai restituito la decima, vero?».

«Sì», rispose Fred.

«Allora perché non chiedi al Signore di mantenere le sue promesse e di scacciare gli insetti?».

Persuaso da quelle parole, i due si inginocchiarono e pregarono, rivendicando la promessa di Malachia 3:10, 11. Subito dopo aver pregato, videro uno stormo di merli scendere sul loro terreno. I merli restarono per poco tempo, ma quando volarono via non c'era più traccia degli insetti.

Dio ha in riserbo un mare di benedizioni per chi collabora con lui. Questa settimana, mentre restituiranno le decime e le offerte, mettiamoci nella condizione di poter rivendicare le sue promesse.

Caro Padre, ti siamo riconoscenti per le promesse di benedizioni spirituali e temporali. Desideriamo rivendicarle personalmente. Rimuovi tutti i dubbi che potrebbero rappresentare un ostacolo.

OFFERTA DI RINUNCIA ANNUALE (MISSIONE GLOBALE)

12 NOVEMBRE 2022

«Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati; e camminate nell'amore, come anche Cristo vi ha amati e ha dato se stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave» Deuteronomio 8:18

Che cosa sei disposto a sacrificare per la missione?

I pionieri di missione Globale sono gli eroi sconosciuti della missione avventista. Centinaia di laici in tutto il mondo sono oggi impegnati a visitare zone difficilmente raggiungibili per creare nuove comunità avventiste. Molti dei territori visitati non sono mai stati perlustrati in passato, ma nessuno ha detto a questi pionieri che è una missione impossibile. E così, nonostante percepiscano un salario modesto appena sufficiente per vivere, van-

no a stare in mezzo alla gente e mettono in pratica il metodo di Cristo. Si mescolano alle persone in vari modi: nei campi di riso, giocando a calcio con i bambini, nelle città. Cercano di rispondere ai bisogni degli altri in svariate situazioni e si dimostrano sempre empatici, conquistando in questo modo la fiducia e guidando i loro simili a seguire Gesù. Questi pionieri sacrificano il loro tempo per vivere con semplicità e condurre gli altri a stabilire una relazione d'amore con Dio.

L'offerta di rinuncia, storicamente, giunge al termine della settimana di preghiera e ci offre l'opportunità di fare un sacrificio per la missione. Vi chiediamo quindi di essere generosi.

Signore, aiutaci a sacrificare qualcosa di cui non abbiamo un reale bisogno e a contribuire in questo modo all'offerta annuale di rinuncia.

LA REGOLARITÀ ESIGE REGOLARITÀ

19 NOVEMBRE 2022

«È una grazia del Signore che non siamo stati completamente distrutti; le sue compassioni infatti non sono esaurite; si rinnovano ogni mattina. Grande è la tua fedeltà» Lamentazioni 3:22, 23

Adoriamo Dio con donazioni regolari in risposta all'abbondanza e alla regolarità del suo intervento a nostro beneficio. Il profeta Geremia, sottoposto a prove, sofferenze e umiliazioni, usa la forma plurale quando parla della compassione e della misericordia di Dio. Egli fu il beneficiario dell'amore, della grazia, della compassione, della gentilezza e del patto divini. Dio si manifestò in modo quotidiano, regolare e multiforme durante la crisi di Geremia. Non dovette scegliere tra miracoli quotidiani e una dose massiccia di benedizioni. Provide a entrambe. Israele rispose a questa regolarità adottando un modello uniforme e costante di adorazione e donazione.

Nei capitoli 28 e 29 del libro dei Numeri, si parla della regolarità a proposito dell'adorazione e della generosità nei confronti di Dio. Gli israeliti erano soliti adorare quotidianamente, settimanalmente, mensilmente e anche durante le festività annuali. Per quanto riguarda le offerte, essi portavano «degli agnelli dell'anno, senza difetti, due al giorno, come olocausto quotidiano» (Nu 28:3). Da notare che la loro offerta settimanale, mensile o

in occasione delle festività annuali veniva considerata «oltre all'olocausto della mattina» (Nu 28:23).

Durante la festa dei tabernacoli il numero di offerte speciali aumentava. Ma nel testo ci sono otto menzioni, una per ciascuno giorno di quella festività, che dimostrano come quelle offerte fossero addizionali rispetto a quelle quotidiane (Nu 29:12-38).

L'esempio appena citato dimostra che non basta adorare durante la settimana pasquale, le festività natalizie o nel corso dei sabati speciali. Un Dio che si manifesta di continuo e con regolarità si aspetta la stessa risposta dai suoi figli. Come tradurre questo principio nella pratica quotidiana? È sempre una gioia prendere parte alle offerte speciali destinate a supportare progetti particolari. Ma tali donazioni devono aggiungersi o affiancarsi alle nostre offerte regolari. Occorre partire da un punto: stabilire in anticipo la proporzione o la percentuale dei nostri guadagni da destinare alle offerte regolari.

Signore, ti siamo riconoscenti perché provvedi ai nostri bisogni con regolarità e abbondanza. Per questo vogliamo scegliere di adorarti conformemente e di destinare una percentuale dei nostri guadagni alle offerte.

NON LIMITARTI A GESTIRE... PRODUCI BENESSERE

26 NOVEMBRE 2022

«Ricordati del Signore, tuo Dio, poiché egli ti dà la forza per procurarti ricchezze, per confermare, come fa oggi, il patto che giurò ai tuoi padri» Deuteronomio 8:18

Adoriamo il Signore con le nostre decime e le nostre offerte perché egli ci trasmette la forza per produrre benessere. La parabola dei talenti narra di tre servitori che avevano ricevuto in gestione una parte dei beni del loro padrone e di come ciascuno l'abbia utilizzata per generare ricchezza. Cosa accomuna i tre servitori? Tutti restituiscono fedelmente al padrone ciò che legittimamente gli appartiene. I primi due, però, fanno qualcosa in più. Utilizzano quanto ricevuto per produrre ricchezza e per questo vengono ricompensati. Purtroppo, il terzo si dimostra mancante in questo ambito e non viene premiato come gli altri due.

Noi credenti siamo responsabili di ciò che abbiamo ricevuto e di quello che possiamo produrre. «Con la nostra professione di fede in Cristo, noi ci impegniamo a consacrare tutte le nostre energie al suo servizio e a sviluppare al massimo ogni

facoltà per fare agli altri tutto il bene possibile» - **COL**, p. 330 [243]. La crescita nei vari ambiti della vita e il contributo alla produzione di risorse sono incarichi divini. La responsabilità spesso richiede coraggio, forza, perseveranza e autodisciplina. È un percorso quotidiano in salita. Ma nessuno deve scoraggiarsi o rinunciare. Dio ci ha fatto una promessa che ha valore permanente: la capacità di produrre benessere.

Il principio sulla base del quale ci viene chiesto di fare il bene al massimo delle nostre possibilità è un invito a riconsiderare la nostra generosità. Oggi, attraverso una donazione fedele, possiamo diventare una fonte di benedizione. Riflettiamo e preghiamo per capire come riuscire a incrementare le nostre risorse al massimo del loro potenziale.

Signore, lode a te per averci affidato le tue risorse. Ci impegniamo farle aumentare per diventare veicoli più capienti delle tue benedizioni all'umanità.



12

DICEMBRE

«INFATTI, TUTTE LE PROMESSE DI DIO
HANNO IL LORO «SÌ» IN LUI» (2 CO 1:20).

FORNITORE SPECIALE

3 DICEMBRE 2022

«Gli occhi di tutti sono rivolti a te, e tu dai loro il cibo a suo tempo» Salmi 145:15

Adoriamo Dio con quello che possediamo perché spesso egli provvede alle nostre necessità ancor prima che esse si manifestino. Il Signore, grazie a un sogno, informò il faraone che l'Egitto avrebbe sofferto sette anni di dura carestia. Prima dell'inizio di quella crisi, fece però in modo che ci fossero sette anni di abbondanza. Grazie alla guida ispirata di Giuseppe, gli egiziani misero da parte il surplus di raccolto e si prepararono adeguatamente in vista della crisi. Dio aveva provveduto prima che il bisogno si manifestasse. Giuseppe parlò ai fratelli di questo Dio che agisce in anticipo: «Ma Dio mi ha mandato qui prima di voi, perché sia conservato di voi un residuo sulla terra e per salvare la vita a molti scampati» (Ge 45:7). Le necessità e le emergenze che viviamo nel presente non colgono mai di sorpresa il Signore.

Durante l'emergenza pandemica, una famiglia ha testimoniato di come Dio avesse agito anticipando i loro bisogni. Vivendo in un paese straniero, la moglie doveva rinnovare il permesso di soggiorno per motivi lavorativi. La pratica aveva richiesto più tempo del previsto. Dopo alcuni mesi di attesa, il permesso della donna era scaduto ed è stata così

sollevata dal suo impiego. Gli equilibri economici di quella famiglia erano a rischio. All'inizio erano convinti che quell'autorizzazione sarebbe arrivata nel giro di pochi giorni, ma non è andata così. Sette mesi esatti prima che perdesse il lavoro, nella settimana in cui molte aziende automobilistiche stavano chiudendo e licenziando i loro dipendenti, lei ha miracolosamente conservato il posto. In questo modo, la sua famiglia ha avuto modo di consolidare il loro fondo di emergenza privato, senza conoscere le difficoltà future che si apprestavano ad affrontare. La donna controllava regolarmente lo stato della sua pratica, l'attesa era sempre più lunga; erano già trascorsi nove mesi. Si è trattato di un periodo di prova, durante il quale il loro fondo di emergenza li ha fatti rimanere a galla. Più precisamente, è stata l'azione di Dio, intervenuto prima ancora che sorgessero i bisogni.

Questa settimana, mentre restituiamo le decime e le offerte, dimostriamo la nostra gratitudine al Signore, che ha già le soluzioni per le nostre imprevedibili situazioni di crisi.

Signore, ti adoriamo non solo perché tu conosci il futuro, ma anche perché ci hai già preparato una strada. Sei il nostro fornitore speciale.

GENEROSITÀ NEI PERIODI DI SCARSE RISORSE

10 DICEMBRE 2022

«Perché nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità» 2 Corinzi 8:2

Anche nel corso di una crisi possiamo adorare Dio con le nostre limitate risorse, in virtù della sua grazia. Al tempo dell'apostolo Paolo, i membri della chiesa della Macedonia stavano vivendo una grave prova di natura economica. Le risorse erano minime, ma Paolo parla delle loro donazioni descrivendole come estremamente generose. Insieme agli altri, poterono partecipare alla gioia della condivisione e della missione di Dio, senza che le loro ristrettezze e la loro povertà glielo impedisse. Fu un dono di Dio nei loro confronti.

Un pastore di una chiesa locale fece un appello ai membri della sua comunità, con il quale un'offerta generosa in occasione dei servizi previsti per la Vigilia di Natale. Una famiglia povera fu toccata da quell'appello e decise di fare dei sacrifici pur di poter partecipare a quel momento. Optarono così per un menu più semplice e decisero che per quell'anno non si sarebbero scambiati i classici regali. La sera stabilita, presero il denaro risparmiato e lo portarono in chiesa per offrirlo. Tornarono a casa pieni di gioia, entusiasti di aver

potuto prendere parte all'iniziativa suggerita dal pastore. Quella sera stessa, più tardi, qualcuno suonò il campanello della loro abitazione: era il pastore, venuto a porgere loro una busta. Al suo interno c'era una somma di denaro leggermente superiore a quello che avevano appena donato in chiesa.

A prescindere dalla nostra situazione economica, abbiamo sempre la possibilità di vivere la gioia di donare. Perché il Signore non ha stabilito una somma minima accettabile; tutti possono donare «secondo i loro mezzi» (2 Co 8:3). Nella sua divina provvidenza, il Signore invita i suoi figli a donare in proporzione ai loro guadagni; la partecipazione non è concessa solo a chi può offrire cifre consistenti.

Questa settimana, mentre restituiamo le decime e le offerte, dimostriamo la nostra gratitudine al Signore, potremo tutti gustare il buon sapore che deriva dalla gioia di donare.

Signore, nella tua grazia infinita, tu non guardi all'entità delle somme che ti portiamo. Grazie per il privilegio di potere prendere parte alla tua missione.

EGLI FORTIFICA QUELLI CHE COMBATTONO I PREPOTENTI

17 DICEMBRE 2022

«Il Signore che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo filisteo». Saul disse a Davide: "Va' e il Signore sia con te"» 1 Samuele 17:37

Adoriamo Dio con quello che possediamo perché nessuno più di lui ci dona la forza per affrontare le sfide della vita. Saulo e il suo esercito si preparavano a combattere i filistei, i quali avevano varcato il confine di Israele. I soldati di Saulo si trovarono di fronte alla prospettiva di dovere affrontare un gigante come Golia. Una sfida impari! Trascorsi un giorno, una settimana, un mese, Golia continuava a tormentare e a terrorizzare gli israeliti. Ma un giovane ragazzo originario di Betlemme, il cui nome era Davide, sapeva che il Signore avrebbe garantito soccorso in qualsiasi sfida. Grazie alla forza proveniente da Dio, sarebbe passato alla storia come colui che aveva ucciso il gigante.

Ecco la storia di un ragazzo che, come Davide, è riuscito a sconfiggere le difficoltà della vita. Avrebbe voluto fare il predicatore, ma soffriva di una forma acuta di balbuzie. Una forma congenita, e tutti i tentativi di curarla si erano rivelati infruttuosi. Il problema si protrasse negli anni. A un certo

punto, però, grazie alla forza venutagli da Dio, riuscì a guarire e a realizzare il sogno di una vita.

Tutti conosciamo quella formula popolare che indica i segreti di una vita felice: i genitori mandano i figli a scuola; i figli studiano coscienziosamente e superano gli esami. Poi trovano un lavoro ben remunerato, si sposano e vivono un'esistenza lunga e serena. La vita reale, purtroppo, spesso è ben lontana da questa immagine ideale. Problemi inaspettati diventano compagni di vita per lungo tempo. Ma in Dio possiamo comunque ottenere quei successi che i criteri di giudizio umani non reputano tali. Non è forse una ragione valida per adorare il Signore con il meglio delle nostre risorse?

Questa settimana, mentre adoriamo con la decima e le offerte sistematiche, ricordiamoci tutte le volte che Dio è intervenuto per risolvere le nostre difficoltà.

Signore, ti siamo riconoscenti per le tante operazioni di salvataggio che hai effettuato nelle nostre vite. La loro efficacia ci lascia senza parole. Per tutta risposta, desideriamo dedicare a te noi stessi e il meglio di quello che possediamo.

CAREZZE AL PARGOLO REALE

24 DICEMBRE 2022

«Dov'è il re dei giudei che è nato? Perché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo» Matteo 2:2

Adoriamo Dio con i nostri beni perché Gesù, il Figlio di Dio, è nato sul pianeta terra.

Il fascino per queste creature attraversa tutte le epoche. Se inserite su un motore di ricerca il nome «Archie», erede al trono della famiglia Mountbatten-Windsor, nato nel 2019, troverete milioni di risultati. La nascita di un pargolo reale spesso crea eccitazione nei media e le persone si nutrono dei più minimi dettagli spinte dalla curiosità e dall'ammirazione. Anche i Magi, vedendo la sua stella, si lasciarono tutti e tutto alle spalle e si imbarcarono in un viaggio lungo, logorante e pericoloso, verso un paese lontano dal loro. Quando giunsero a Gerusalemme, svelarono lo scopo del loro viaggio: «siamo venuti per adorare il Re dei giudei». La descrizione di questo atto di adorazione merita la nostra attenzione.

Pensate ai tanti canti di Natale intonati dai magi a Gesù; conoscete le parole della preghiera elevata al neonato Messia? E quello che Giuseppe e Maria dissero ai tre durante la loro visita? E ricordate forse qualche souvenir che i magi si ri-

portarono a casa dopo quell'incontro? Nei vangeli non troviamo alcuna informazione del genere. Un silenzio sorprendente e probabilmente significativo! L'attenzione era rivolta altrove. «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra» (Mt 2:11). Onorarono il pargolo reale portandogli dei doni.

La celebrazione della nascita di Gesù rimane per tante nazioni e per altrettanti cristiani un evento della massima importanza. Quest'anno non farà eccezione.

Per tanti di noi il Natale significa ascoltare i suoi canti, gustare le pietanze tipiche del periodo, scambiarsi i regali con le persone care e partecipare riunioni dedicate in chiesa, particolarmente dense di commozione.

Questa settimana, mentre adoriamo con la decima e le offerte sistematiche, ricordiamoci in che modo i Magi adorarono il pargolo reale: donandogli il meglio che possedevano.

Signore, mentre riflettiamo e cantiamo della nascita di Gesù, aiutaci a consacrare tempo ed energie alla tua ricerca e all'utilizzo delle nostre risorse per onorarti in quanto Re.